

Lotte ed intrighi per la successione a Lisbona

# Un triumvirato sostituirà il dittatore Salazar?

Esercito, Chiesa e alta finanza al centro della battaglia per la successione Aumenta il nervosismo negli ambienti del regime - Appello dell'FLNP per « seppellire il salazarismo con Salazar »

LISBONA 20. La lotta per la successione al marciò Salazar sembra oggi ancora lontana dall'essere risolta, mentre aumenta il nervosismo nelle sfere dirigenti del regime dove si teme sempre più che la scomparsa del vecchio dittatore possa scatenare l'esplosione di una massiccia reazione popolare dopo decenni di brutte repressione e di ferre discipline personali. Se ieri si diceva per certa la candidatura di Marcello Caetano come più probabile successore di Salazar, oggi sembra che questi incontri non pochi ostacoli alla sua strada. Ciascuno dei palazzi su quali si è basato il regime - l'Esercito, la Chiesa e l'alta finanza collegata ai monopoli nord-americani - punta su propri uomini di fiducia in una lotta senza esclusione di colpi.

Le voci sono le più disparate e le consultazioni in corso tra il capo dello Stato Thomaz e i vari dignitari del regime sono sempre più febbrili. Stanno forti abbastanza attendibili affermazioni che allo scopo di scongiurare un'impasse che potrebbe sfociare in una grave crisi politica, qualcuno avrebbe suggerito di ricorrere ad una specie di triumvirato con Caetano affiancato da due vice primi ministri uno dei quali in rappresentanza delle forze armate e un altro di potere non sarebbe altro che il successore formale di Salazar. I nomi sarebbero quelli del generale Kaulza de Araujo già comandante dell'aviazione e attuale capo della commissione per l'energia atomica (omo di fiducia dell'Esercito) e Antonio Varela, l'ex ministro della Giustizia.

Questi figurano d'altro canto tra i cinque personaggi di cui stamane il ministro delle Informazioni ha fornito ai giornalisti le biografie presentandoli come i probabili successori del vecchio dittatore. Tra questi nominati figurano in grande maggioranza personalità dell'esercito e si osserva che il ministro della Difesa Gomez de Arriano avesse da qualche giorno da Lisbona si sarebbe recato in Angola « per istigare il popolo » di quella neopolitica colonia dove come è noto è in corso una eroica e possente lotta di liberazione e dove il regime conduce una delle più feroci e brutali guerre di repressione.

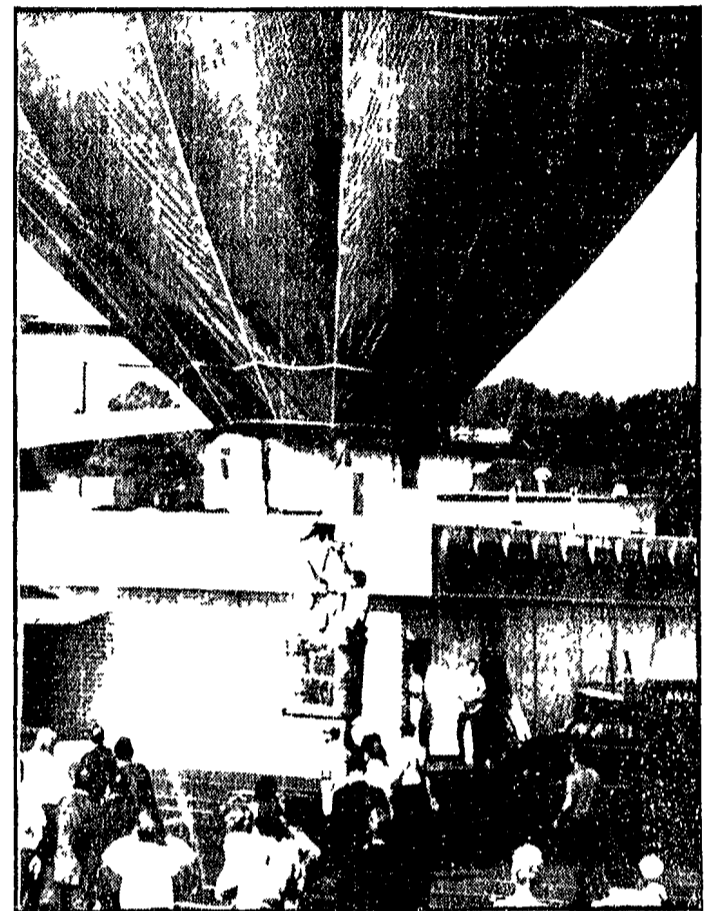
A questo accanimento di lotte e di intrighi che hanno il solo preciso scopo di rendere « indolore » la crisi che sta attraversando il regime con la scomparsa dell'uomo che lo ha impersonato per oltre quarant'anni, un'intensificarsi della lotta popolare per liberarsi della dittatura fascista. Il fronte patriottico per la liberazione nazionale che raccoglie i settori più progressisti dell'opposizione, dai cattolici ai socialisti indipendenti, dai pubblicani e comunisti ha fatto appello ieri a che si aprano immediatamente negoziati fra tutti i gruppi di opposizione per la creazione di un « Consiglio nazionale anti-fascista ».

In un opuscolo distribuito la notte scorsa si afferma che con la caduta di Salazar si è creata una nuova situazione. « La soluzione del problema d'altro canto », si afferma, « non può essere vista solo in funzione della scomparsa del dittatore. Essa dipende soprattutto dalla capacità delle masse popolari di sviluppare un movimento capace di distruggere non solo il vertice fascista ma tutta la struttura repressiva e politica economica e sociale che Salazar rappresenta ».

Il Fronte propone un piano di sei punti e per seppellire il salazarismo con Salazar. « Il primo punto », si legge, « è la formazione di un governo provvisorio, l'abolizione della polizia segreta e della censura. L'eliminazione di una assemblea costituzionale, una amnistia generale e l'immediato inizio di trattative per risolvere il problema delle guerre coloniali. L'appello conclude chiedendo la creazione di comitati civici nelle fabbriche, nelle scuole, nei servizi pubblici e nelle forze armate ».

Il regime, come è noto ha reagito con estrema nervosità ad una situazione piena di incognite dichiarando e tenendo in piedi da vari giorni un completo stato d'allarme della polizia e dell'esercito. Stamane corrono anche voci che sono state prese misure per impedire la fuga di valuta dato che si è cominciato a registrare una cessione di scudi contro valuta forte abbastanza intensa. All'aeroporto di Lisbona la dogana di ieri ha subito severissimi controlli in questo senso mentre nei quartieri popolari della capitale sembra ci sia stato un assalto alle provviste alimentari in previsione di una situazione d'emergenza.

## Folgorati sul pallone



PENNDDEL (Pensylvania), 20. Doveva essere un'allegria manifestazione per metà folcloristica e per metà propagandistica si è invece tramutata in una tragedia. Due passeggeri di un pallone aerostatico ad aria calda, che si era innalzato dall'area di parcheggio per reclamizzare l'apertura di una nuova sala per cocktills, sono morti folgorati per l'urto contro alcuni cavi ad alta tensione. Il pallone ha infatti urtato, per la rottura del

cavi d'ancoraggio, contro un traliccio dell'alta tensione. I due, la controfigura cinematografica Robert Traugers e una ragazza, Suzanne Flannery, sono precipitati a terra. I due passeggeri di un pallone aerostatico ad aria calda, che si era innalzato dall'area di parcheggio per reclamizzare l'apertura di una nuova sala per cocktills, sono morti folgorati per l'urto contro alcuni cavi ad alta tensione. Il pallone ha infatti urtato, per la rottura del

l'esempio del gatto insegna a ricercare un sano tepore in una atmosfera pulita



# GASOLTERMO

LA NUOVA CALDAIA A GASOLIO  
TRASFORMA IN UNA REALTÀ QUESTA ESIGENZA

GRUPPO TERMICO A PROGRAMMAZIONE AUTOMATICA  
IL MASSIMO RENDIMENTO AL PIU' BASSO COSTO



ANGELO PO

Direzione commerciale: **SARA** Sede centrale: MODENA: V. Muratori 63 - Tel. 30436

AGENZIE E CENTRI DI VENDITA IN TUTTE LE PROVINCE



CITTA' DEL MESSICO — Ecco come appariva l'interno della città universitaria durante la manifestazione degli studenti. Centinaia di giovani, sdraiati in terra, organizzano una resistenza passiva di fronte alle forze dell'Esercito.

Città del Messico teatro di una violenta battaglia fra studenti e granaderos

# Bloccato dalla polizia messicana l'ingresso al villaggio olimpico

I poliziotti hanno aperto il fuoco contro i manifestanti - Molti i feriti tra le forze di repressione - Oscure minacce delle autorità contro gli studenti - Sciopero generale nella capitale dell'Uruguay - Dimostrazioni in Brasile

CITTA' DEL MESSICO 20. A mezzogiorno dopo la brutale irruzione dei soldati nell'Università di Città del Messico la polizia e i granaderos (il fucilato corpo antidemocratico) hanno scatenato nel centro della città e nei pressi dell'aeroporto una violenta repressione delle manifestazioni di protesta indotte dagli studenti. La polizia ha fatto uso di armi da fuoco e uno studente è rimasto ferito ad una gamba da un proiettile sparato contro picchie si era rifiutato di obbedire — così dicono i poliziotti — il centro di sgomberare il recinto universitario.

Nella serata di ieri quando le voci sulle violente repressioni e dei soldati si sono andate diffondendo in tutta la città la situazione è diventata improvvisamente molto tesa. Gli studenti i migliori sono arrivati nel centro della città provenendo dal recinto universitario. La polizia e i granaderos e i cacciatori di taglie e si è abbandonata a violente in un crescendo di brutalità contro studenti e passanti. I carabinieri si sono piazzati per tutte le vie bloccando le vie principali del centro.

Gli studenti in gruppi a riuniti da 50 ad alcune centinaia hanno risposto alle cariche bersagliando con sassi i granaderos. Scesi dai loro auto mezzi questi si sono schie-

riti in posizione di attacco con le armi puntate e i lanciamenti di bombe a portata di mano. Gli scontri hanno avuto fasi alterne. Sulle prime gli studenti hanno avuto la meglio costringendo i poliziotti ad una ritirata da loro stessi definita « strategica » quindi hanno serrato le file e sono passati all'attacco lanciando centinaia di bombe fumogene. Gli studenti si sono allora divisi in vari gruppi alcuni dei quali hanno raggiunto il centro, il Paseo de la Reforma.

Molti manifestanti sono riusciti a salire sulle auto in sosta e dall'alto della loro posizione hanno ingaggiato una furibonda battaglia con i granaderos. Molti di questi sono stati feriti. Numerosi altri sono andati in frantumi tra le fucilate dei granaderos. Gli studenti si sono allora divisi in vari gruppi alcuni dei quali hanno raggiunto il centro, il Paseo de la Reforma.

Nell'elegante Paseo de la Reforma che in questi giorni è stata trasformata in una fantasmagorica vetrina

sono riusciti per diverse ore gli ultimi delle sirene delle autoambulante che li spostavano. Invece i feriti al momento in cui scriviamo non è stato ancora fatto un bilancio di feriti e arrestati ma sembra che sia gli uni che gli altri siano molto numerosi.

Nella zona dell'università che si trova a poca distanza dal villaggio olimpico nessuno ha avuto il permesso di transitare neppure gli atleti. Soldati carri armati e auto blindate presidiano la grande Avenida de los Insurgentes che costeggia sia l'Ateneo che lo stadio. Un marciatore in silenzioso che vola e agguglie il villaggio olimpico è stato costretto a fare tutto il giro della circoscrizione esterna lunga diversi chilometri. Tutto il traffico è stato deviato e da ogni nessuno può passare davanti all'università e allo stadio.

Le autorità della capitale messicana sono passate oggi ad oscure quanto irresponsabili minacce che rischiano di precipitare la situazione di per sé stessa molto tesa. Qualsiasi tentativo di manifestazione fatto dagli studenti — hanno detto — sarà represso con la massima energia. Un portavoce della prefettura di polizia ha dichiarato che non sarà tollerata nessuna manifestazione o dimostrazione nella città perché il « movimento studentesco è stato sfilato da agitatori professionisti completamente estranei all'università ». E per provare questa tesi i poliziotti hanno fatto presente che dopo la riunione dell'esercito nell'università i soldati hanno trovato « decine di manifestanti di Che Guevara ».

MONTEVIDEO 20. Uno sciopero generale ha paralizzato ieri la vita produttiva in tutto l'Uruguay. Industria, grandi negozi, banche private, parti giornali, insegnamento pubblico e gran parte dei trasporti pubblici hanno sospeso per ventiquattro ore ogni attività. L'invito allo sciopero era stato lanciato dal sindacato di sinistra Convenzione nazionale dei lavoratori per protestare contro le misure eccezionali di sicurezza contro il blocco dei saloni e contro la politica economica del governo.

Solo i piccoli commercianti sembravano non aver aderito allo sciopero. In serata i pressi di un'università sono avvenuti scontri tra studenti e polizia. Scontri originati dal fermento da parte dei poliziotti di uno studente. Molti hanno feriti.

BUENOS AIRES 20. Le università di La Plata e di Córdoba in Brasile sono rimaste chiuse ieri per lo sciopero degli studenti che protestavano contro gli amministratori fascisti del governo. In entrambe le città sono avvenuti violenti scontri tra studenti e polizia. Manca no altri particolari.

L'Università francese alle prese con le proposte del regime gollista

## Ai primi d'ottobre alla Camera l'esame della riforma Faure

I « duri » gollisti sperano ancora di rendere più restrittive le misure del ministro dell'Educazione. Sollevata la questione della presenza della polizia negli atenei — Herzberg sequestrato dai poliziotti del rettore della facoltà di medicina

Dal nostro corrispondente

PARIGI 20. La battaglia parlamentare attorno al progetto di riforma universitaria ha cominciato quasi sicuramente al primo di ottobre. La commissione della Camera per gli affari culturali e infatti chiamata ad esaminare il progetto negli ultimi giorni di settembre. Secondo una disposizione contenuta nel progetto stesso approvato ieri dal Consiglio dei ministri l'applicazione delle riforme dovrà essere portata a termine in tutti gli istituti di istruzione entro il 1° febbraio 1969. Per quella data le università dovranno essere « autonome » e dovranno avere adottato il proprio statuto.

Se il dibattito parlamentare rischia di rimanere in questione le parti più importanti della riforma — l'autonomia (relativa) e la libertà di espressione (condizionata) — poiché i « duri » gollisti non hanno ancora abbandonato le speranze di un loro re-attacco. Il ministro dell'Educazione nazionale (Herzberg) ha fatto presente che dopo la riunione dell'esercito nell'università i soldati hanno trovato « decine di manifestanti di Che Guevara ».

Ma insomma — avrebbe gridato De Gaulle, interrompendo in un momento il suo discorso — il governo non si è mai arreso. Il ministro dell'Educazione nazionale sarebbe molto « serio » in ciò che dice. De Gaulle ha poi invocato la necessità di una riforma che sia « una riforma di senso e di stile » e che escluda di conseguenza ogni tentativo di riforma. Sempre nel corso del Consiglio dei ministri di ieri era stata « saldata » la delicatezza e l'importanza della riforma. E' stato deciso che la polizia e i carabinieri non dovranno essere presenti nei campus universitari. La presenza di questi sarebbe stata all'origine del nu-

merosi incidenti che noi segnaliamo nei giorni scorsi. Il ministro degli Interni Mitterrand — detto il « Dittatore » — in un colloquio con i deputati ha detto che il governo non si arrende. « Il ministro dell'Educazione nazionale (Herzberg) ha fatto presente che dopo la riunione dell'esercito nell'università i soldati hanno trovato « decine di manifestanti di Che Guevara ».

Il professor Herzberg è stato sequestrato dai poliziotti del rettore della facoltà di medicina. Herzberg che è da un po' di tempo in rapporti di estrema sinistra del movimento universitario ha detto che « non c'è da farsi illusioni ». « Tutti gli studenti che vogliono liberare la facoltà di medicina di Parigi dai parassiti ».

Il professor Herzberg ha presentato un documento sulla riforma della facoltà di medicina per sequestro di persona. Passando ad altri temi il più importante è l'incendio di un edificio di un'università di cui si tratta di quelle telefoniche.

Augusto Pancaldi

## VIE NUOVE

AFFITTI INCUBO

### QUANTO CI COSTA UNA VITA DA UOMINI

LONDRA VERRA' LA VIOLENZA

Intervistati tre leader del movimento studentesco

QUELLI CHE FECERO IL JAZZ

## IL « BE BOP »

di CARLO LOFFREDO

ComNetano il numero in edicola un documentario illustrato a colori sulle vite palermitane, servizi e fotoreportages sull'attualità e le numerose rubriche di varietà